Si sta forse dipanando la complicata matassa del caso Sutter.

Ritrovata la cartella di Milena: è un cenno da parte dei rapitori?

La scoperta fatta da un finanziere nei pressi di Boccadasse - Sino a quel momento il telefono dei Sutter squillava senza che i banditi si decidessero a farsi vivi - Dalla riunione di vertice tra polizia e carabinieri erano emerse solo perplessità - Cronologia del rapimento

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 9 maggio La busta scolastica di Milena Sutter, la tredicenne rapita a Genova, è stata trovata questa sera alle 20 entro un vaso ornamentale tra le aiuole laterali alla strada dinanzi a Boccadasse. La scoperta è stata compiuta casualmente da un finanziere che tornava con la famiglia da una gita sul monte Fasce e si era fermato con l'auto per prendere un gelato sul porticciolo sottostante. Si tratta di Mario Politi della tributaria. Politi ci ha dichiarato: « Appena sceso dall'auto nell'incamminarmi per la discesa di Boccadasse ho notato qualcosa di voluminoso dentro un vaso ornamentale di un'aiuola. Mi avvicino, prendo in mano una borsa scolastica con cerniera. L'apro. Ci sono dentro dei libri. Ne prendo uno: « Diario scolastico di Milena Sutter » — è scritto sulla copertina. Chiamo

una signora che stava alla finestra di uno dei palazzi. « Telefoni subito alla polizia — grido - io aspetto qui. Ho trovato la borsa scolastica della bambina rapita a Genova». A sirene spiegate la polizia giunge poco dopo. Da casa Sutter smentiscono di avere avuto un appuntamento con i rapitori presso l'aiuola, «Forse — dice il loro legale avvocato Gamalero - i rapitori avevano appena collocato la borsa nel vaso ornamentale e si disponevano a fissare l'appuntamento per il riscatto ». « Siamo stati sfortunati -- commenta il padre della bambina no, tese dall'angoscia, in ca-— in una grande città nessuno s'accorge del rapimento sa Sutter. di una ragazza e, invece, subito viene scorta la borsa che probabilmente doveva servire da prova per il ver-samento del riscatto».

Il telefono squilla ogni due o tre ore in casa dell'industriale Arturo Sutter. Lui ac-« Pronto ». Dall'altra parte si sente chiudere la comunicazione. E' accaduto anche alle 12,40 odierne. Eravamo presenti allo squillo della felefonata con altri colleghi nella villa dell'industriale, in viale

«Uno squillo ogni due o tre ore — ci informa Sutter noi ci apriamo alla speranza. Avremo notizie della nostra bambina rapita. Chiamo mia moglie. Vai tu, forse li convincerà una voce di donna. Chissà che ti dicano qualcosa. Niente. D'altra parte si I do, o con un biglietto scrit-

sente il click della comunicazione staccata». Sutter conserva la sua calma, ma da un impercettibile tremito della voce si capisce che egli domina uno stato di disperazione. E' bastato vedere il suo scatto per correre al telefono, verso l'una. C'è stata una conversazione, ma erano i suoi parenti dalla Svizzera. Telefonavano per avere notizie di Milena. Nessuna notizia dopo quel laconico messaggio telefonico d'una voce maschile ricevuto dal padre dell'industriale dopo la mezzanotte tra venerdì e sabato: « Milena sta bene ». Da allora, con l'intermittenza da crepacuore degli squilli senza seguito di voce, le ore scorro-

L'industriale questa mattina ha chiesto di nuovo che attraverso i quotidiani venga rinnovato il messaggio ai rapitori della sua bambina tredicenne. Ha detto: «Forse hanno timore di mettersi in contatto con me. Li capisco, ma li invito a trattare liberamente con chiunque essi desiderino, anche lontano da Genova. Vorrei rivolgermi alla loro intelligenza.

« Hanno tanti modi per non essere scoperti. Rivolgendosi a un parroco obbligato a conservare il segreto confessionale ad esempio, o a coloro che sono legati al segreto professionale come medici o avvocati. Prego chiunque di favorire qualsiasi contatto. Scelgano, essi, qualsiasi mez-zo, in modo da sfuggire ai timori di una retata della polizia. Li prego di fare in mo-

to di pugno di Milena o di- i di Milena faccia capo al lachiarando qualche particolare sulla mia bambina, di fornire un segno di riconoscimento preciso, allo scopo di evitare perdite di tempo con le probabili intromissioni di mitomani. Ho sentito che in Sardegna, per esempio, un parroco ha mantenuto il suo segreto dopo il contatto con il bandito Mesina. Sono pronto a pagare il riscatto in qualsiasi modo essi sceglieranno. Ma li prego di capire che non hanno rapito me, uomo maturo, ma una bambina di 13 anni. Intanto mi facciano sapere qualcosa. Almeno che Milena è viva e sta bene ».

Ieri in Questura c'è stata una lunga riunione di vertice tra carabinieri e polizia, alla presenza del sostituto Procuratore dott. Nicola Marvulli. « Niente da dichiarare — ha detto il magistrato - abbiamo ritirato la polizia dal controllo della villa dei Sutter per permettere il contatto con i banditi. Non agiremo se non dopo il rientro della

bambina ». 🗋 Gli squilli al telefono di casa Sutter possono essere anche opera di qualche maniaco. Quello che preoccupa è il silenzio dei rapitori seguito alla laconica telefonata della mezzanotte tra venerdì e sabato. «O ci troviamo di fronte a degli abili banditi che sfruttano l'attesa per predisporre il piano a sorpresa al momento opportuno o a dei "pivelli" che possono anche aver perso la testa» -dichiarano gli inquirenti.
Lo stile delle telefonate laconiche sembra far esclude-

re che la banda dei rapitori

titante bandito missino Diego Vandelli, che organizzò il precedente rapimento del figlio della più ricca vedova di Genova. « Vandelli avrebbe chiesto ben più di 50 milioni» — veniva osservato, ricordando le lunghe telefonate dell'esibizionista Vandelli che, definendosi « lo svizzero », si intratteneva per dei quarti d'ora con Rosa Gadolla. In quel primo caso il rapito, Sergio Gadolla, venne tenuto prigioniero per cinque giorni, ma il ritardo tra la richiesta del riscatto di 200 milioni e il contatto con la famiglia del rapito dipese, allora dalla tragica alluvione del 7 e 8 ottobre. Il ritardo, nel caso attuale di Milena Sutter, in-

gazioni. Ecco una ricostruzione cronologica del rapimento della bellissima figlia del «re dei lucidi » — come viene definito Arturo Sutter — produttore delle cere « Emulsio » e di lucidi largamente consumati in tutta Europa.

vece, non trova ancora spie-

Venti giorni prima del pomeriggio di giovedì 6 maggio vicini di casa Sutter e i personale della scuola svizzera di via Peschiera notano un'auto sportiva rossa, piuttosto ammaccata con a bordo un venticinquenne biondastro. L'auto sosta a lungo ogni giorno dinanzi alla scuola frequentata da Milena e poi viene posteggiata nei pressi della abitazione della bambina a quattro chilometri di distanza. I vicini di casa dei Sutter ritengono che il biondo dell'auto rossa corteggi qualche cameriera. Più attenti all'autovettura sono invece i bi delli e l'altro personale della

tano di insidiare le bambine. Milena si reca a scuola con il mezzo pubblico, l'autobus 88, che fa servizio da Brignole all'imbocco di via Orsini. GIOVEDI' - ORE 17: Milena Sutter esce dalla scuola svizzera assieme alle sue compagne della terza media dopo due ore di lezione di cucito e ricamo. Le amiche di Milena, come di consueto, vanno a prendere il gelato nella latteria gestita da Maria Rosa Lorida. « Devo rinunciare al gelato — dice Milena alle amiche — alle cinque e mezzo mi aspetta a casa l'insegnante

scuola svizzera. Non mancano i maniaci sessuali che ten-

per una ripetizione di storia ». La ragazzina corre via e infila la scalinata che scende a Bri-ORE 17.30: L'insegnante di storia si presenta in casa Sutter. Milena non c'è. ORE 18: La madre di Milena, preoccupata, telefona alla scuola svizzera. Risponde il bidello Giacomo Zannoni: «L'ho vista uscire regolarmente alle cinque». Non è possibile che il rapimento sia stato compiuto alla fermata dei mezzi pubblici, tra la ressa dei passeggeri che, sempre, affolla piazza Verdi. Unico punto solitario risulta la scalinata che da via Peschiera

scende a Brignole, ma nessu-

no a tutti gli ospedali della

città, agli ambulatori. Chia-

mano in casa gli avvocati Ga-

malero e Murtola per essere assistiti nella indagine. Mile-

na è sparita.

ORE 23: Sutter, accompagnato dagli avvocati, si reca

in questura a denunciare la

scomparsa della figlia. Perlu-

strazioni delle pattuglie e ra-diomobili della polizia e dei carabinieri. Ogni ricerca re-

VENERDI' - ORE 9.45: Sut-

ter ha fatto accompagnare a scuola con la sua auto l'altro

sta senza esito.

no ha udito un grido. Milena, dunque, può essere stata avvicinata da una donna o da qualcuno che lei conosceva, o che le dava, comunque, fidu-ORE 19: Florina Sutter informa il marito in fabbrica del ritardo della loro figlia

Finito il a colpo » senza che il custode si ORE 19.30: Arturo Sutter inizia un giro di telefonate tra amici, parenti, compagni di scuola di Milena, per ave-re notizie della figlia, ma nessuno ha più visto Milena do-po l'uscita dalla scuola svizzera.
ORE 20: I Sutter telefona-

Un altro colpo al patrimonio artistico che ripropone ancora una volta il problema della custodia dei nostri capolavori esposti alla

Arrestato a Pozzuoli per furti nel Bolognese

BOLOGNA, 9 maggio In esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Bologna, è stato arrestato a Pozzuoli, dai carabinieri, Clemente Terracciano, di 26 anni, accusato di aver partecipato alla rapina commessa in un Comune della provincia bolognese, Crespellano, il 21 dicembre dell'anno scorso.

In quel giorno, due banditi giunti sul posto a bordo di una 1750 targata Modena, rubata, avevano rapinato la filiale della Banca del Monte di Bologna e Ravenna, riuscendo a fuggire indisturbati con un bottino di undici milioni.

Le indagini condotte dai carabinieri hanno portato sulle tracce del Terracciano, che l'anno scorso aveva abitato presso una sorella residente a Modena. Secondo gli inquirenti, il giovane avrebbe anche compiuto alcuni furti nel Boiognese, prima di associarsi con un complice (di cui finora non si sa nulla) per compiere la rapina di Cre-

Ricercato dormiva nell'auto rubata

TORINO, 9 maggio Un giovane ricercato per entato omicidio è stato catturato questa mattina mentre dormiya in una «1750» che il ricercato aveva rubato una quindicina di giorni fa. Si chiama Celestino Tappero, 26 anni, abitante a Torino in via Nizza 223. Il 10 aprile scorso era uscito dal penitenziario di Porto Azzurro dove era stato rinchiuso in attesa di giudizio per un furto compiuto a Natale. Ritornato a Torino, dieci giorni dopo esplose sei colpi di pistola contro un tunisino di vent'anni. Giovanni Musacchia, ferendolo ad una gamba convinto che fosse stato lui, con una spiata, a farlo arrestare. La sparatoria avvenne a mezzanotte, di fronte ad un bar di via Genova e, mentre il ferito veniva portato all'ospedale, il Tappero scompariva, dandosi alla latitanza. Questa mattina, su indicazione di alcuni abitanti di

via Zuretti, che avevano già

trare nell'auto senza più u-

scirne, è stato arrestato.



Da Cape Kennedy fallito un lancio verso Marte

CAPE KENNEDY, 9 maggio

E' fallita l'impresa che doveva portare la stazione spaziale americana Mariner 8 verso il pianeta Marte.

Il lancio è stato effettuato sabato notte da Cape Kennedy e, all'inizio, tutto sembrava andare per il meglio: ma a pochi minuti dal lancio effettuato regolarmente qualcosa non funzionava nel razzo Atlas-Centauro; il centro di controllo del lancio comunicava più tardi che, con ogni probabilità, non si era acceso il secondo

stadio del razzo vettore. Per ammissione di uno speaker della NASA, la nuova impresa spaziale americana « è fallita ». Nè la NASA nè altre fonti hanno' comunicato quando potrà verificarsi un nuovo tentativo dell'impresa che mirava a raccogliere dati ed informazioni scientifiche sulle condizioni ambientali del pianeta Marte.

Nella foto a fianco: l'Atlas Centauro mentre si stacca dalla rampa di lancio.

Misterioso omicidio all'estrema periferia di Milano

Tassista ucciso sulla sua auto con tre revolverate alla testa

Due colpi alla nuca e uno sullo zigomo destro - Il corpo sanguinante sull'auto con i fari accesi trovato dai carabinieri alle 2 dell'altra notte - Esclusa la rapina: l'uomo aveva in una tasca l'incasso della giornata - E' un regolamento di conti?

MILANO, 9 maggio Due revolverate alla nuca e, come se non bastassero, un colpo di grazia in piena faccia sullo zigomo destro. Mentre il sangue gli colava ancora caldo dalle tre ferite, il corpo agonizzante del taxi-Saverio Sicignano, 47 anni, nato a Casola (Napoli), ultimo domicilio a Milano presso l'affittacamere, Nina

to trovato dai carabinieri nella vettura coi fari accesi stanotte alle 2 in località Quinto Stampi, in aperta campagna, appena fuori la barriera daziaria, in territorio del comune di Rozzano. Al Policlinico, dove è stato trasportato con un'autolettiga, il poveretto è morto poco dopo il ricovero. Misterioso il movente del-

Squadra Mobile tendono ad escludere la rapina poichè il Sicignano, quando è stato trovato, aveva in una tasca un mazzo di banconote per 36 mila lire e altri spiccioli nella cassetta delle monetine. Si indaga soprattutto negli ambienti della prostituzione e del lenocinio, anche perchè l'ultima corsa del taxi era

Bolzani, via Mameli 7, è sta- i l'assassinio: carabinieri e i partita da piazza Duomo, di-, ticolare sulla sua vita, nella nanzi al Bar Commercio, zona attorno alla quale gravita, come è noto, tutto un ventaglio di attività a cavallo tra il lecito e l'illecito. La scoperta è avvenuta poco prima delle due. In fondo a via Isonzo, una piccola

strada che si nota in mezzo ai campi, l'equipaggio di una « Gazzella » ha notato una R-4 in sosta sul lato destro. Aveva i fari accesi. Era un taxi. I militi, che in un primo momento avevano pensato a una coppietta ancora incerta se continuare la sosta o proseguire, si sono fermati a dare una occhiata. Uno ha scorto, attraverso i vetri, il capo di un uomo reclino sul volante. « Forse si è sentito male » ha detto aprendo la portiera. Ma si è trovato dinanzi ad una realtà ben più tra-

L'uomo perdeva sangue da tre ferite da rivoltella. Sono stati notati subito i due fori alla nuca. Ma la copiosa chiazza di sangue che si era ormai sparsa nell'abitacolo, sul lato destro della vittima, ha fatto pensare ad una terza ferita: che infatti è stata vista subito dopo allo zigomo destro. I carabinieri hanno chiesto subito soccorso alla Croce Blu di Corsico che ha inviato una lettiga sul posto. . Il Sicignano è stato poi

preso a bordo e trasportato, morente, al Policlinico dove ha cessato di vivere. Le prime due revolverate sono state sparate dall'interno; la terza, invece, dall'esterno della vettura, attraverso il finestrino, a vetro scorrevole, che era aperto. Tre bossoli, calibro 22, sono stati trovati, due in macchina, l'altro fuori a una ventina di centimetri dalla portiera destra. Sul luogo dell'assassinio sono intanto giunti il capitano Ciancio, del Nucleo Investigativo, seguito da funzionari e agenti della Squadra Mobile. Il taxi è targato MI-G 76207 ed è contrassegnato col numero di matricola 710. Sulla portiera posteriore destra, la sigla del padroncino M.T. (Te-

rigi Marzocchini, corso XXII Marzo n. 4); sul sedile a lato è stata trovata la giacca del conducente, giacca nella quale erano un paio di occhiali da sole ed i documenti attraverso i quali si è potuto subito identificare la vittima. Sulla cassetta degli spiccioli oltre ad alcune banconote da 500 lire e ad alcune monete, erano un pacchetto aperto di sigarette Peer, una scatola di cerini probabilmente appartenenti al taxista, e alcuni bigliettini con indirizzi vari. Sotto il lunotto erano un altro pacchetto di sigarette « Marlboro » e una scatola di «Minerva», che potrebbero essere stati lasciati dall'omicida ma anche da qualche altro cliente. Nel vano-bagagli, alcuni album di fumetti neri. Il tassametro se-

struire le ultime ore del Sicignano per avere qualche par-

gnava 1.660 lire; dal bolletto-

ne si è ricavato che l'ultima

quale, bisogna precisare, non è stato scoperto nulla che possa costituire un valido mo-

Le indagini sono solo ai primi passi. Il taxista aveva trascorso parte della serata presso la famiglia Biason, in via Marcona 3. Vi si era recato per assistere alla trasmissione televisiva dell'incontro di pugilato Benvenuti-Monzon. Essendo terminato il match in anticipo sul previsto, per il getto della spugna da parte dei secondi del triestino, il Sicignano ha abbandonato i conoscenti verso le 23. « Me ne vado adesso ha detto - così vedo di rimediare qualche altra corsa ». Da questo momento fino al momento in cui è stato rin-

venuto con tre proiettili in corpo, non si sa nulla di quanto egli ha fatto, se non quel poco che si può rico-struire attraverso il bollettone di servizio. Si è frugato naturalmente anche nella vita privata, familiare. Il taxista non risulta avere precedenti penali. E' sposato ad Antonia Amadio, 37 anni dalla quale si è separato una decina di anni fa. La figlia Giulia, di 17 anni, vive a Roma con una sorella del Sicignano. I coniugi Sicignano vennero a Milano una ventina di anni or sono e andarono ad abitare in via Pier della Francesca n. 8. Dopo la separazione il taxista aveva quasi sempre vissuto in pensioni, ultima delle quali era stata quella di via Ma-

meli 7.

· Si è poi appreso che il Sicignano fino a qualche anno fa era « padroncino », grazie a una licenza avuta per concessione-premio dal Comune di Milano. Era stato colto in seguito da un esaurimento nervoso e per questo dichiarato non più idoneo a condurre un taxi. Per questo aveva ceduto la licenza a Silvio Pugni, via Prina 10. In seguito, guarito e riabilitato, aveva chiesto la sua restituzione ma il Pugni, glielo negò. Si passò alle vie legali. La causa è durata quattro anni, fino a che non si è giunti ad un accordo in base al quale il Pugni avrebbe tenuto la licenza ancora per un anno e mezzo, dopo di che essa sarebbe stata restituita al Sicignano.

La circostanza del denaro trovato in una tasca allo ucciso, praticamente tutto lo incasso del suo turno di lavoro — che era incominciato alle 16 e che avrebbe dovuto terminare all'una - è quella che secondo gli investigatori esclude il movente della rapina. Ma c'è anche la particolare determinazione con cui l'omicidio è stato portato a termine, due colpi alla nuca e un terzo allo zigomo, ad orientare le ricerche verso la vendetta, il regolamento di conti. l'eliminazione fisica di un « concorrente » che doveva essere soppresso. Ma non si tratta, al momento, che di ipotesi. L'omicidio avvenuto a Quinto Stampi si presenta come un nuovo maledetto groviglio dif-

ficile da dipanare. Angelo Matacchiera

Un nuovo «colpo su commissione»

Svaligiata a Prato una villa medicea

Rubati nella notte due preziosi dipinti e una sessantina di costosi soprammobili - Il custode non si è accorto di nulla

DALL'INVIATO

PRATO, 9 maggio

Nessuna traccia dei ladri che hanno inferto un altro duro colpo al patrimonio artistico italiano, saccheggiando la villa Medicea di Poggio a Caiano costruita da Giuliano Da Sangallo nel 1579, residenza preferita di Vittorio Emanuele II e della contessa Mirafiori. Le indagini assunte dal nucleo speciale dei carabinieri di Roma per il recupero delle opere d'arte si sono estese a tut-

Il furto è stato compiuto da mani esperte che hanno trascurato gli oggetti di minore valore, per prendere, invece, due importanti quadri, uno di scuola Marchigiana, l'altro della scuola di Carlo Dolci e ben 60 soprammobili — vasi, ceramiche, candelabri — più costosi e più facilmente commerciabili, in pratica tutti quelli dei saloni al primo piano piano terreno.

Si tratta di un colpo « su commissione » come sospettano polizia e carabinieri ancora impegnati nelle ricerche del Masaccio e del Memling asportati da Palazzo Vecchio nel marzo scorso. Il furto è stato scoperto da Aldo Di Luca, l'unico custode della villa dei principi medicei.

Secondo quanto è emerso dalle prime indagini, i malviventi devono essere penetrati nel parco della villa, attraverso un cancello di cui avevano fatto saltare il lucchetto, a bordo di due auto; sono state trovate, infatti, tracce delle ruote. Poi, rinchiuso il cancello, i ladri si sono arrampicati su una impalcatura eretta da una ditta edile per dei lavori di restauro per riportare la facciata agli splendori di un tempo. Quindi, attraverso una finestra del secondo piano, che

era stata lasciata socchiusa, si sono introdotti nella sala e da qui sono scesi al primo

La prima stanza ad essere saccheggiata è stato il salone di Leone X. Hanno portato via quasi tutti gli arredi: vasi cinesi, porcellane di Capodimonte, di Sevres, di Limoges, pregevoli orologi dorati, portagioie in egno, preziosissime opaline, candelabri. Attraverso un'altra porta i « soliti ignoti » hanno raggiunto il salotto da ricevimento e lo studio di Vittorio Emanuele II; il salotto da ricevimento e la camera della contessa Mirafiori; la camera da letto che fu di Bianca Cappello.

Altri soprammobili sono finiti così nel sacco dei ladri i quali prima di andarsene hanno staccato dalle pareti due quadri: un dipinto raffigurante la « Madonna del dito » della scuola di Carlo Dolci conservato nella camera da letto della contessa Mirafiori e un quadro raffigurante la vergine di scuola Marchigiana attribuito a Panatta o Gab-

accorgesse di niente, i ladri hanno aperto il portone centrale e hanno raggiunto le due auto lasciate nel parco, servendosi di alcune carrette lasciate dai muratori per trasportare la preziosa refurtiva. Il nuovo clamoroso jurto ha suscitato scalpore: sul posto si sono recati il professor Martini e alti funzionari delle Sovraintendenze alle belle arti per controllare il danno. Si parla di svariati

facile preda dei ladri.

Giorgio Saherri

Domani, per difendere l'occupazione

Sciopero e corteo a Cinecittà

ROMA, 9 maggio

Martedì sciopereranno per ventiquattr'ore i lavoratori della Technicolor, dell'istituto Luce, di Cinecittà e dell'Italnoleggio. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL. alla CISL e all'UIL. Durante la giornata di sciopero i lavoratori si recheranno a manifestare davanti alla sede del ministero del Turismo e dello Spettacolo.

La FILS-CGIL, la FUIS-CISL e la UIL-Spettacolo affermano - in un loro comunicato — che obiettivo della manifestazione è di arginare e respingere l'attacco ai livelli di occupazione, che sta investendo il settore cinematografico, e di sollecitare l'urgente risanamento e il rilancio produttivo delle azien- ganico di difesa degli inte- le,

de cinematografiche pubbli-

Proprio in questi giorni afferma il comunicato — le società Technicolor, Clodio, SAC-DIF ed altre, hanno predisposto un piano di ridimensionamento delle aziende che. se attuato, porterebbe al licenziamento di altre centinaia di lavoratori in aggiunta alle migliaia di disoccupati e sottoccupati già esi-

stenti nel settore. · Per arginare e contenere questo fenomeno, che rischia di investire l'intero arco delle attività cinematografiche, nessuna iniziativa seria è stata approntata dalle autorità competenti. Al contrario prosegue il comunicato — da parte del governo ci si appresta a varare provvedimennon ascritti ad un piano or- mezzo di formazione cultura-

ressi collettivi delle categorie e del cinema italiano. Nel contempo, anche gli impegni assunti in favore degli enti di Stato, e che se attuati avrebbero potuto assicurare il rilancio delle attività di produzione, non sono stati mantenuti a causa dell'insensibilità dimostrata dalle sedi responsabili. Il comunicato dei sindacati. dopo aver sollecitato la solidarietà di tutti gli altri lavoratori, conclude affermando che occorre infrangere il clima di abbandono che caratterizza gli organi di governo e respingere la tesi del licenziamento dei lavoratori come conseguenza fatalistica ad una crisi inarrestabile e sostituire ad essa una nuova volontà politica che porti a ti assolutamente marginali e | contemplare il cinema come

figlio, Aldo, di 10 anni. Squil-la il telesono. Accorre. Alza il voce rauca, appena percettibile, dichiara: « Se vuoi tua figlia salva prepara 50 milioni », poi stacca la comunicazione. L'industriale prega la polizia e i carabinieri di sospendere le indagini. ORE 12.30: Sutter riceve i giornalisti dei quotidiani e della RAI-TV. Lancia il primo appello ai rapitori: «Sono pronto a versare il denaro del riscatto. Quel che mi importa è che Milena torni sana e salva a casa, nient'altro ». ORE 24: Dopo un silenzio interminabile, con la famiglia tutta raccolta vicino al telefono, si vedono accendersi le luci della villa di fronte, abitata dal nonno di Milena. Il nonno accorre: « Hanno telefonato adesso. Una voce di uomo ha detto soltanto: "Mi-

Il Consiglio regionale dell'Abruzzo ha votato a maggioranza e con l'astensione del PCI e del PSIUP una mozione sui disegni di legge di intervento pubblico nel Mezzogiorno attualmente in discussione al Senato. La mozione pur affermando la necessità della fine dell'intervento straordinario, non giunge però alla conclusione esplicita dello scioglimento della Cassa del Mezzogiorno entro il 31 dicembre 1971 come è indicato nel disegno di legge Colajanni - Reichlin.

lena sta bene " ». Giuseppe Marzolla

MILANO — La vittima, Saverio Sicignano, e l'interno del taxi nel quale l'uomo è stato rinvenuto, a Quinto Stampi, appena fuori della cinta del dazio del Comune di Milano.

Voto della Regione per una «radicale trasformazione» della Cassa

L'Abruzzo chiede una nuova politica per il Meridione

economia nazionale».

gani della programmazione».

Nella mozione tra l'altro si | mercato ».

Il compagno Brini ha motivato l'astensione del gruppo comunista affermando che la mozione rappresenta « uno sbocco positivo che reca il segno del contributo dei comunisti e indica la necessità di superare i limiti posti dalla proposta governativa alla azione delle Regioni».

Nella mozione si fa osser- chiede di « modificare il si-vare che « una nuova politi- stema degli incentivi in faca meridionalistica presuppovore delle imprese con più ne il riconoscimento che le elevata intensità di occupa-Regioni sono elemento della zione; disciplinare in via deprogrammazione e postula la finitiva, per evitare la congesoluzione dei problemi relatistione urbanistica ed induvi alle effettive funzioni delstriale, il sistema dei disinle Regioni, problemi che vancentivi non solamente in reno affrontati in un organico lazione al numero dei nuoe razionale processo di svivi addetti, ma anche alle caluppo economico e della deratteristiche dei nuovi immocrazia per incidere decisapianti; considerare che l'inmente sulle condizioni di vitegrazione economica eurota delle popolazioni. Tale pea condiziona lo sviluppo del Mezzogiorno e adottare una sistematica iniziativa nuova politica richiede la modificazione del meccanismo di sviluppo dell'intera presso gli organi della Comunità economica europea per-Nella mozione si afferma chè assumano come proprio obiettivo il superamento delche « per l'attuazione di una nuova politica occorre una lo squilibrio meridionaradicale trasformazione della le; intervenire massicciamen-Cassa per il Mezzogiorno, date nell'agricoltura meridionale, anche con iniziative ta la presenza delle Regioni. extra agricole per la modifie l'assunzione diretta di responsabilità da parte degli orcazione delle attuali struttu-

The second of the second description and the second of the

corsa era partita da piazza Duomo. Sono stati subito interrogati amici, colleghi della vittima e alcune donne. E' stato possibile finora soltanto ricore agrarie, fondiarie e di